

le istituzioni. Siamo fortemente contrari quando, dinanzi agli annunci, alle assunzioni straordinarie, ai piani per il contrasto alla criminalità, verificiamo la pochezza degli impegni finanziari e addirittura la riduzione degli organici.

Queste sono le ragioni della nostra contrarietà (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Liotta. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'insieme delle misure sporadiche recate dall'articolo 16 con oggetto le forze di polizia e le Forze armate non possono trovare il nostro consenso. D'altro canto, gli interventi strutturali, come ha ben sottolineato il collega Frattini, non hanno assolutamente riguardato né il coordinamento, né il controllo capillare del territorio. Non possiamo sottacere, inoltre, che l'emendamento presentato responsabilmente dal CCD, con il quale si prevedevano maggiorazioni stipendiali nella misura minima del 2,8 per cento per l'anno 2000 e del 2,6 per cento per ciascuno degli anni 2001 e 2002, è stato respinto. Per tale ragione, non possiamo prestarci ad una manovra che rappresenta non un fatto positivo per le forze armate e le forze di polizia, ma certamente un segno di disattenzione. Voteremo pertanto contro l'articolo 16 (*Applausi dei deputati del gruppo misto-CCD*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|--------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 408 |
| <i>Votanti</i> | 407 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 204 |

Hanno votato sì 243

Hanno votato no . 164).

I presentatori accettano l'invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Gastaldi 16.01 ?

LUIGI GASTALDI. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI GASTALDI. Onorevoli colleghi, abbiamo un grave deficit demografico che ha un impatto drammatico sui conti della nostra previdenza: le organizzazioni sindacali, oggi, proteggono i padri a scapito dei figli, per la semplice ragione che, tra gli iscritti ai sindacati, i pensionati superano i lavoratori attivi. Sappiamo che i giovani devono pagare per mantenere i privilegi dei lavoratori protetti, senza avere alcuna certezza sul loro futuro e sappiamo che sui giovani pesa il carico della flessibilità del lavoro e del precariato. Ebbene, il minimo che possiamo fare, in analogia con le agevolazioni previste per la prima casa, è richiedere che le coppie che contraggono matrimonio possano dedurre dall'imponibile Irpef le spese sostenute per l'acquisto di mobili di arredamento, per un importo non superiore alla metà della spesa complessiva. Per consentire tali garanzie in favore dei giovani, non ritiriamo l'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Onorevole relatore ?

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, confermo il parere contrario sull'articolo aggiuntivo Gastaldi 16.01.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Anche il Governo conferma il parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gastaldi 16.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 379 |
| <i>Votanti</i> | 377 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 189 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 126 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 251). |

(Esame dell'articolo 17 - A.C. 6557)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, accantonato nella seduta dell'11 dicembre, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 6557 sezione 1)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 17, tranne l'emendamento Teresio Delfino 17.6, sul quale la Commissione si rimette al Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, l'emendamento Battaglia 17.13 è stato ritirato ?

PRESIDENTE. Sì, signor sottosegretario, è stato ritirato.

Qual è il parere del Governo sugli altri emendamenti ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 17, tranne l'emendamento Malavenda 17.56, sul quale esprime parere favorevole; il Governo si rimette all'Assemblea per l'emendamento Teresio Delfino 17.6.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bonato 17.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, la mia dichiarazione si riferisce all'emendamento Bonato 17.1 ed al successivo emendamento Bonato 17.2. Siamo contrari alla soppressione dell'articolo 17, di cui condividiamo la finalità di diminuzione del personale della pubblica amministrazione, in particolare dello Stato.

In effetti, se si vuole incidere sulle spese correnti, come noi auspichiamo, poiché la voce principale di uscita delle spese correnti è la spesa per il personale, non possiamo che ridurre, appunto, il personale. La riduzione dell'1 per cento è il minimo che si potesse prevedere, quindi ci trova d'accordo.

Vorrei aggiungere, tuttavia, che vi sono alcuni comparti che dovrebbero essere esentati dalla riduzione globale dell'1 per cento. L'onorevole Frattini, poc'anzi, ha spiegato molto bene quali sono questi comparti: le forze di polizia, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza, in sostanza tutte le forze che si occupano della sicurezza pubblica. Chiediamo, quindi, un potenziamento delle suddette forze all'interno di una globale diminuzione dell'1 per cento. A mio avviso, essa non pone particolari problemi, perché le risorse dell'informatica sono tali da indurre un possibile aumento della produttività, senza venire meno ad alcuno dei compiti di indirizzo e di controllo dello Stato, che può perciò provvedere alle proprie mansioni con minore personale.

Dal Governo desidero avere un chiarimento - purtroppo nessuno mi sta ascol-

tando — dal momento che questo articolo introduce il *part-time* e lo fa in termini massicci, determinando quindi una immissione molto più significativa rispetto alla situazione attuale. La mia domanda è la seguente: la diminuzione del personale deve essere valutata in termini di teste, oppure di unità equivalenti di lavoro a pieno tempo? Noi saremmo favorevoli alla seconda ipotesi.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. È evidente che la riduzione dell'1 per cento viene fatta sulla base totale, di questo si è sempre trattato e si tratterà.

GUIDO POSSA. Sul numero di persone o di unità equivalenti di lavoro a pieno tempo?

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Sul numero di persone.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonato. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONATO. Signor Presidente, poniamo una questione preliminare in riferimento al titolo stesso dell'articolo 17, anche per questioni di chiarezza normativa. Infatti, dare il titolo « assunzione di personale » all'articolo 17 significa sicuramente usare un ironico o ridicolo eufemismo che, comunque, non nasconde verità e la gravità dell'articolato. In questo caso, non si parla di assunzione di personale, ma, come ricordavano i colleghi intervenuti poco fa, di tagli drastici al personale. Non si tratta di una tendenza o di un obiettivo di lungo periodo, ma di un obbligo di immediata coerenza. L'articolato è esplicito: tagli non inferiori all'1 per cento, oltre agli obiettivi di riduzione

già previsti. In sostanza, si vuole « scassinare » la pubblica amministrazione; capisco che per alcuni giocatori neolibertisti si tratti di un bel passatempo, ma questo è il piede di porco con il quale si smantella lo Stato sociale di base e si svuotano le autonomie locali.

Prendiamo atto che solo la sventagliata emergenzialista sull'ordine pubblico ha commosso qualche anima governativa, tanto da inserire il permesso di assumere prioritariamente gli addetti ai compiti di sicurezza pubblica, come si legge nel testo. Vale a dire che si possono, anzi di devono smantellare i servizi pubblici e il *welfare* di base, ma si deve rafforzare la sicurezza pubblica. In definitiva, uno Stato liberista ed emergenzialista: quanto di peggio ci potesse capitare!

In questo quadro ci rimane solo una via d'uscita, anch'essa non foriera di buoni presagi; mi riferisco alle assunzioni esclusivamente a tempo parziale e, per riprendere ancora il testo del provvedimento, ad altre « tipologie contrattuali flessibili ». Si vogliono riprodurre qui, nella pubblica amministrazione, quelle forme di violenta e sistematica precarizzazione che, ormai, contraddistinguono strutturalmente il mercato del lavoro privato. Precarizzare il mondo del lavoro pubblico, esporlo alle raffiche della flessibilità non risponde — lo voglio ricordare con forza — ad alcun criterio né di economia né di efficienza né di trasparenza. Non è nemmeno un buon servizio che si rende alle giovani generazioni, che, ormai, affollano a dismisura concorsi pubblici sempre più rari ed irraggiungibili, ai giovani che non riescono, non dico a rimanere, ma spesso nemmeno ad entrare, in un mercato del lavoro che li vuole sempre più servili e teletrasportabili. In questo articolo vediamo una volontà di condannare i lavoratori, ed in particolare i giovani, all'incertezza perenne e di penalizzare gli enti locali, rendendo impossibile l'offerta di servizi pubblici.

Per tale motivo vi chiediamo di sopprimere l'articolo 17, per non permettere

che questa volontà si concretizzi (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda, alla quale ricordo che ha a disposizione un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, intervengo innanzitutto per denunciare la vera e propria mistificazione che viene fatta dei problemi della pubblica amministrazione.

In questo caso praticamente si taglia l'occupazione e si mettono vincoli ben precisi; tutto ciò viene fatto per poi sopperire con occupazione precaria e *part-time*. Voglio solo ricordare che nella pubblica amministrazione già oggi molto personale precario, in modo particolare i lavoratori socialmente utili, riempie i vuoti di organico.

Vergognosamente vi apprestate, ancora una volta, ad operare nuovi tagli e ciò è quella che D'Alema chiama occupazione. Questo Governo, con la sua logica dei tagli occupazionali — quando mi riferisco all'occupazione intendo quella non precaria, il posto di lavoro a tempo indeterminato ...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Malavenda.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, mi pare che il testo di questo articolo sia estremamente confuso, tanto è vero che le osservazioni fatte correttamente dal collega Possa hanno determinato un brusio al tavolo del Governo.

Credo sia opportuno che il Governo fornisca un chiarimento molto preciso. Cosa significa l'1 per cento di riduzione: una riduzione di dipendenti a tempo pieno o una riduzione complessiva, compresi quelli a tempo parziale? Credo che il sottosegretario Bressa abbia il dovere di darci una spiegazione in proposito.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica.* Signor Presidente, vi è stato un fraintendimento da parte mia rispetto alla domanda fatta in precedenza dal collega: la questione è esattamente come la intendeva lui. Chiedo scusa se la mia risposta non è stata chiara.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Casilli. Ne ha facoltà.

COSIMO CASILLI. Signor Presidente, sento il dovere di intervenire per chiarire un aspetto. La riduzione del personale della pubblica amministrazione contenuta in questa finanziaria altro non è che l'applicazione di quanto ...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore!

COSIMO CASILLI. ...noi abbiamo già approvato con il DPEF di quest'anno. Quindi, non c'è nulla di più di quanto era doveroso che il Governo prevedesse all'interno di questa finanziaria e, d'altronde, la riduzione del personale della pubblica amministrazione è ormai un'esigenza avvertita.

È sulla qualità dei servizi che dobbiamo discutere, cioè sulla possibilità di migliorare la professionalità dei dipendenti pubblici e, soprattutto, di innalzare la qualità dei servizi forniti al cittadino, utilizzando nuovi strumenti e nuove tecnologie. Spesso nei nostri ragionamenti sulla pubblica amministrazione dimentichiamo che essa serve soprattutto a fornire servizi migliori alla comunità, agli utenti.

In conclusione, per quanto riguarda il problema della riduzione degli organici delle forze dell'ordine, ricordo che alla Camera abbiamo sostanzialmente eliminato il vincolo precedentemente previsto.

Ciò fa sì che un'opportuna programmazione non porti ad una riduzione drastica e ad un impoverimento delle forze dell'ordine, ma, dando a ciò priorità nelle nuove assunzioni, consenta addirittura di riqualificare e di ammodernare gli organici, oltre ad introdurre personale nelle forze dell'ordine. Pertanto, l'opportuna misura di eliminare il vincolo per le forze di sicurezza e per le forze dell'ordine trova il nostro sostegno ed è per tale motivo che, convintamente, voteremo a favore dell'articolo 17. Spesso, quando parliamo di pubblica amministrazione, pensiamo ai dipendenti ma non ai cittadini che sono i fruitori dei servizi. La qualità di questi ultimi si migliora non con la quantità dei dipendenti ma con la qualità delle prestazioni che vengono erogate.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Intervengo solo perché rimanga agli atti: in sostanza la riduzione del personale è riferita al numero delle persone impiegate a pieno tempo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzione. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Come ho detto all'inizio della seduta, il nostro gruppo aveva mantenuto un emendamento sull'articolo 17 perché volevamo comprendere come il Governo riuscisse a fare in modo che vi fosse una sostanziale esenzione dalla riduzione dell'1 per cento relativa al comparto della pubblica amministrazione per la priorità che tutti riconosciamo essere collegata alle forze dell'ordine.

Poiché l'argomento è stato toccato già da altri colleghi, invito il Governo a farci comprendere attraverso quale meccanismo si sia raggiunta, anche se non espressamente con il riconoscimento di quella specificità che tutti invocavamo, la garanzia che ci consente di affermare che sul

comparto delle forze dell'ordine non influirà in nessun modo la riduzione dell'1 per cento prevista per il settore della pubblica amministrazione.

Chiedo quindi al sottosegretario Bressa di rispondere a questa specifica domanda.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. La domanda dell'onorevole Manzione ci consente di fare chiarezza — spero definitivamente — sull'argomento.

Anzitutto va sfatata un'affermazione ripetuta, cioè che nel corso di questi anni gli addetti alle forze dell'ordine siano diminuiti. Sappiamo che l'organico, alla fine del 1997, era di 405 mila uomini; quello alla fine del 1999 è stimato in 422 mila uomini: c'è stato quindi un aumento considerevole, di oltre 15 mila unità.

Questo è un dato in controtendenza. Se avessimo dovuto applicare la riduzione programmata, così come è stata applicata agli altri settori del pubblico impiego, gli addetti del comparto sicurezza sarebbero dovuti scendere a 399 mila: ci troviamo quindi con 25 mila unità al di sopra di quelle che potevano essere a seguito delle riduzioni.

Se vogliamo poi guardare anche i dati specifici, i carabinieri sono aumentati di 3 mila unità, la Polizia di Stato di 3 mila unità, la Guardia di finanza di 2.500 unità. Tutto questo sta a significare che il Governo nel corso di questi anni, proprio perché ha riconosciuto la specificità delle forze dell'ordine, non ha applicato ad esse la riduzione programmata; anzi, ha proceduto ad un aumento di organici.

Venendo poi alla riduzione dell'1 per cento, si tratta di non confondere i termini della questione. Il comparto interessato consta di 800 mila persone. Come misura di finanza pubblica, riteniamo opportuno ridurre dell'1 per cento all'anno questa dotazione di personale

perché gli indicatori economici ci dicono che dobbiamo perseguire questo obiettivo. Sappiamo anche che il *turnover* — non solo quello stimato ma anche quello che realmente si verifica anno dopo anno — è pari circa al 3 per cento. In poche parole, su 800 mila persone ogni anno ne escono 24 mila. La riduzione dell'1 per cento significa che nel 2000 dovremo assumere 8 mila persone in meno: dovremo cioè assumere 16 mila persone in più rispetto a quelle attuali al netto del *turnover*.

Nel momento in cui il Governo stabilisce che, nell'ambito di queste 16 mila nuove assunzioni, la priorità va alle forze di sicurezza, si dà una garanzia in più: se le forze di sicurezza fossero fuori da questa previsione, potrebbero vedersi garantito solo il *turnover*, il che significherebbe non poter potenziare gli organici come da due anni a questa parte hanno fatto i Governi che si sono succeduti. I dati lo dimostrano: si è passati da 400 mila a 420 mila unità; saremmo dovuti scendere sotto le 400 mila persone, mentre ciò non è avvenuto.

Ripeto per l'ultima volta che aver fissato la priorità che le assunzioni programmate devono riguardare anzitutto le forze dell'ordine significa che il Governo si impegna, nell'ambito delle 16 mila persone che può assumere nel 2000, a garantire nel massimo grado le forze di sicurezza.

Questo è il significato dell'operazione che non contraddice quella di finanza generale, la quale tende a diminuire il numero dei dipendenti della pubblica amministrazione ma garantisce, all'interno di quest'ultima, il comparto sicurezza, rendendo anche in questo caso, come in altri, onore e merito alla specificità del comparto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 17.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 394 |
| <i>Votanti</i> | 392 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 197 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 20 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 372). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 17.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 394 |
| <i>Votanti</i> | 393 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 197 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 12 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 381). |

Passiamo all'emendamento Possa 17.4.

GUIDO POSSA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 17.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 401 |
| <i>Votanti</i> | 398 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 200 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 12 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 386). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 17.110, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 400 |
| <i>Votanti</i> | 398 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 200 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 109 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 289). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pampo 17.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pampo. Ne ha facoltà.

FEDELE PAMPO. Signor Presidente, non so se i colleghi abbiano letto attentamente la lettera *a)* dell'articolo 17 che così recita: « Per l'anno 2001 deve essere realizzata una riduzione di personale non inferiore all'1 per cento rispetto a quello in servizio al 31 dicembre 1997 (...) ». Se si tiene conto che dal 1990 in poi vi è stato il blocco delle assunzioni e che il dicastero della funzione pubblica non ha mai reso noto le piante organiche dei singoli ministeri, si comprenderà facilmente che nel settore del pubblico impiego si registrano vaste carenze di personale. Pertanto, bloccare al 31 dicembre 1997 la percentuale e ridurla ulteriormente nella misura dell'1 per cento significa porre tutte le amministrazioni nella condizione di non poter funzionare ma anche di annullare le aspettative dei giovani.

È per questo che ho presentato un emendamento tendente a fissare la data al 31 dicembre 1999, in modo da tenere in adeguata considerazione anche le assunzioni in deroga. Chiedo pertanto all'Assemblea di votare a favore *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 17.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 401 |
| <i>Votanti</i> | 353 |
| <i>Astenuti</i> | 48 |
| <i>Maggioranza</i> | 177 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 88 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 265). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 17.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierito. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, sono rimasto sbalordito dai dati forniti dall'onorevole Bressa, il quale ha affermato che non vi sono problemi di organico nelle forze di polizia, anzi, vi è abbondanza per cui le rivendicazioni sul territorio per garantire servizi esterni sono un'invenzione delle stesse forze di polizia. Evidentemente l'onorevole Bressa vuole dare del bugiardo anche al capo della polizia il quale, nel corso dell'ultima audizione presso la Commissione giustizia, ha detto (e le sue parole sono agli atti) che le carenze negli organici della Polizia di Stato ammontano a 7 mila unità e si pensa, entro il marzo 2000, di recuperare il deficit di organico.

L'onorevole Bressa dimentica anche che le 1.200 unità, che attribuisce in più ai carabinieri, sono quelle assunte recentemente alla Banca d'Italia, che risultano extraorganico e che quindi non possono essere utilizzate sul territorio.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Sono 3 mila in più!

FILIPPO ASCIERTO. Vorrei sapere per quale motivo dobbiamo inserire la decur-

tazione di almeno l'1 per cento delle forze di polizia, ferma restando la clausola che è stata inserita. Eliminiamo il *turnover* e concediamo quell'opportunità in più di poter fare i decreti. Mi rivolgo anche al ministro dell'interno, verso il cui operato nutro — quando era presidente di Commissione — grande stima, mentre oggi la vedo in grande difficoltà, anche se la stima permane. Il ministro si presenta in televisione dichiarando che gli organici delle forze di polizia verranno aumentati di 6 mila unità, mentre in realtà ciò non è avvenuto e per di più all'interno della finanziaria viene inserita una disposizione che creerà ulteriori difficoltà.

Con l'articolo precedente, abbiamo creato gravi problematiche per le forze di polizia sotto il profilo della retribuzione; abbiamo commesso una grave ingiustizia, perché non abbiamo ricompattato i livelli; non rispetteremo le anzianità e non privilegeremo coloro che, da anni, forniscono il loro contributo sul territorio, con il proprio lavoro, in termini di dignità; non potenzieremo i servizi esterni; continueremo a retribuire con 7 mila lire i turni di lavoro notturni: è una vergogna! L'ultimo aumento è stato di 200 lire per ogni ora di lavoro notturno.

Dunque, creeremo ulteriori sperequazioni all'interno delle stesse forze di polizia e ora metteremo in crisi anche i servizi quotidiani da esse resi (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fratini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, le considerazioni del sottosegretario sulla situazione degli organici delle forze di polizia hanno, a mio avviso, una contraddittorietà interna. Mi rendo conto che si parte dalla considerazione secondo cui vi è stato, negli ultimi periodi, un aumento del livello delle assunzioni superiore a quello che avrebbe dovuto essere in relazione alle norme e ai sistemi previsti negli anni finanziari precedenti. Peraltro, ritengo che la situazione degli

organici e, soprattutto, del coordinamento tra le forze di polizia non sia materia a proposito della quale si possa dire che, poiché il flusso di assunzioni è stato programmato negli anni precedenti, qualunque cosa accada, nulla debba cambiare.

Il sottosegretario sa bene — ma lo sa ancor meglio il ministro dell'interno, che certamente comprenderà lo spirito con cui mi sto esprimendo — che, se l'emergenza criminalità è un dato di fatto e se i rischi connessi all'evento del Giubileo sono una realtà, non si può dire che, poiché per il biennio 1997-1998 era previsto un meccanismo di incremento degli organici inferiori, quello attuale è comunque sufficiente, in quanto è ad esso di poco superiore. No, tale incremento è oggettivamente insufficiente!

Occorre dunque, con le modifiche ordinamentali, eliminare i compiti impropri delle forze di polizia e realizzare quel coordinamento che libererebbe energie per dedicarle all'azione di contrasto della criminalità; è troppo poco riferirsi al semplice argomento secondo cui, poiché negli altri comparti si assume di meno, il ritmo di incremento attuale per la polizia e per i carabinieri è sufficiente. Rivolgo una critica, dunque, al discorso del sottosegretario. Egli dovrebbe dimostrare a questa Assemblea che, oggettivamente, il livello degli organici è sufficiente. Che tale livello non sia sufficiente lo ha detto non solo il capo della polizia in una audizione informale — ma ovviamente formale per la sua autorevolezza — dinanzi alle Commissioni competenti riunite, ma lo dicono tutte le stime effettuate dai livelli locali e regionali, fino al livello centrale: le carenze degli organici esistono.

Cosa manca, dunque, al ragionamento del Governo? La comprensione che il comparto della sicurezza è un comparto speciale; non può essere agganciato ai livelli ordinari del pubblico impiego; non si può dire che, senza questa norma, vi sarebbe soltanto il *turn over*. Bisogna, al contrario, realizzare una normativa speciale che preveda per le forze di polizia, diversamente da quanto avviene per il

pubblico impiego, meccanismi di assunzione e di migliore utilizzo, coordinati e commisurati al fabbisogno di sicurezza, non all'andamento degli altri comparti del pubblico impiego. Quale livello di commisurazione al fabbisogno di sicurezza dei cittadini esiste attualmente? Un livello troppo basso: ecco la ragione dei nostri emendamenti che pongono e ripropongono il problema della specialità del comparto sicurezza e difesa rispetto a tutti gli altri comparti del pubblico impiego (*Appausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, intendo intervenire a favore dell'emendamento Bono 17.9, perché si basa sulle stesse considerazioni dell'emendamento Teresio Delfino 17.8, di cui sono cofirmatario. Con questi emendamenti si intende contribuire a chiarire la questione e credo che anche il Governo debba fare uno sforzo in più in questa direzione.

In questi giorni si è molto discusso delle forze dell'ordine, in modo particolare in occasione della discussione del provvedimento sul riordino delle forze di polizia. Non sono ancora ben chiari gli obiettivi e le necessità, non soltanto in merito alla quantità, ma anche alla qualificazione e alla professionalizzazione delle forze di polizia. Il Governo sostiene un provvedimento che non va in nessuna direzione e non risponde ad alcuna delle esigenze manifestate. Pertanto, noi vorremmo dare il nostro contributo per sottrarre le forze di polizia alla riduzione di personale. Noi riteniamo che anche il Governo debba fare la sua parte in tal senso.

Possiamo decidere di approvare o di respingere questi emendamenti, rispettando un certo rituale, ma i problemi dell'ordine pubblico e delle Forze armate rimarranno in sospeso e senza alcun chiarimento. Ritengo che questa sia la sede migliore per chiarire la strategia del

Governo di cui oggi non avvertiamo né lo spessore né la consistenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

Onorevole Malavenda, le ricordo che ha a sua disposizione un minuto.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, credo che queste strumentalizzazioni siano veramente troppe. Si parla della sicurezza pubblica in questi termini per arrivare — credo che questa sia la volontà — ad una vera e propria militarizzazione del nostro paese contro ogni logica e contro le reali necessità.

Il problema è molto semplice. Con l'articolo 17 vengono proposte norme volte a ridurre l'occupazione nella pubblica amministrazione per operare assunzioni precarie e flessibili, al fine di ottenere gli stessi risultati, ma sulla pelle dei lavoratori. Non ci dimentichiamo che oggi nella pubblica amministrazione le cose vanno avanti grazie agli enormi sacrifici dei lavoratori, ma soprattutto di quella fascia di lavoratori precari che coprono numerosi buchi di organico e che sono, in particolare, i lavoratori socialmente utili.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Malavenda.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, ho poco da aggiungere a quanto detto con grande maestria dall'onorevole Frattini. Vorrei solo ricordare al sottosegretario Bressa e al ministro dell'interno che alcune zone del nostro paese sono totalmente sguarnite per quanto riguarda la presenza delle forze dell'ordine.

La questione dello sganciamento delle forze dell'ordine dagli organici della pubblica amministrazione riguarda lo sviluppo economico. Nel documento di programmazione economica-finanziaria avete previsto un tasso medio di crescita del sud addirittura superiore a quello della media europea: come pensate di realizzarlo se

non coprirete le carenze del personale del comparto sicurezza nelle zone in cui sbarcano gli immigrati provenienti dall'altra parte dell'Adriatico? Questo è il vero problema e non l'inserimento delle forze dell'ordine in un contesto di ridimensionamento del personale della pubblica amministrazione, che è in linea con le leggi Bassanini e con il trasferimento di funzioni alle regioni e agli enti locali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 17.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 400 |
| <i>Votanti</i> | 391 |
| <i>Astenuti</i> | 9 |
| <i>Maggioranza</i> | 196 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 146 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 245). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 17.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 392 |
| <i>Votanti</i> | 382 |
| <i>Astenuti</i> | 10 |
| <i>Maggioranza</i> | 192 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 141 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 241). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 17.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Il contenuto di questo emendamento è simile a quello dell'emendamento Battaglia 17.13. Con esso si vuole far salva la quota di riserva a favore dei disabili della pubblica amministrazione.

Poiché questo emendamento non comporta spesa, chiedo che venga approvato anche per dare un segnale di sensibilità nei confronti di questi che sono soggetti più sfortunati di noi.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. È vero, questo emendamento è identico all'emendamento Battaglia 17.13 che è stato ritirato. Modificando il parere espresso in precedenza, sono favorevole a questo emendamento, a condizione che venga eliminata la parte relativa alla compensazione di cui l'emendamento non ha bisogno.

PRESIDENTE. I presentatori sono d'accordo su questa modifica?

MAURO MICHIELON. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo condivide quanto ha detto il relatore.

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, il tempo a sua disposizione è ampiamente scaduto. Non posso darle sempre la parola, anzi non dovrei dargliela mai. Comunque, parli pure per un minuto.

MARA MALAVENDA. Anzitutto continuo a denunciare il fatto che si fa fatica a seguire i lavori per il ritmo che lei impone all'Assemblea.

PRESIDENTE. Non per il ritmo, ma per altre ragioni!

MARA MALAVENDA. Presidente, per valutare un emendamento ci vuole almeno il tempo per rendersi conto di cosa si sta votando. Credo che con l'emendamento in questione ci si riferisca all'ultimo periodo dell'articolo 3 della legge n. 68 del 1999, in cui si parla delle disposizioni che si applicano alle assunzioni previste da norme speciali o derogatorie, e in particolare ai lavoratori con ridotte capacità lavorative o comunque portatori di handicap. A tale riguardo penso si tratti di una cosa veramente scandalosa, che ho già avuto modo di denunciare in altri momenti. Mi sto riferendo ad una deroga prevista scandalosamente per tutte le aziende che denunciano...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Malavenda.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 17.10, esclusa la parte compensativa, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 386 |
| <i>Votanti</i> | 384 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 193 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 379 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 5). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giancarlo Giorgetti 17.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 387 |
| <i>Votanti</i> | 303 |
| <i>Astenuti</i> | 84 |
| <i>Maggioranza</i> | 152 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 73 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 230). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 17.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 396 |
| <i>Votanti</i> | 388 |
| <i>Astenuti</i> | 8 |
| <i>Maggioranza</i> | 195 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 145 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 243). |

A seguito di tale votazione risulta pertanto precluso il successivo emendamento Marzano 17.15.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deodato 17.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 381 |
| <i>Votanti</i> | 373 |
| <i>Astenuti</i> | 8 |
| <i>Maggioranza</i> | 187 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 133 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 240). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alessandro Rubino 17.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 379 |
| <i>Votanti</i> | 377 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 189 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 130 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 247). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 378 |
| <i>Votanti</i> | 371 |
| <i>Astenuti</i> | 7 |
| <i>Maggioranza</i> | 186 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 54 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 317). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 17.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 389 |
| <i>Votanti</i> | 387 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 194 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 138 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 249). |

Avverto che l'emendamento Manzione 17.21 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 17.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 395 |
| <i>Votanti</i> | 390 |
| <i>Astenuti</i> | 5 |
| <i>Maggioranza</i> | 196 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 140 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 250). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 17.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierto. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sulla necessità di tenere le forze di polizia fuori da quanto previsto da tale norma (cioè dalla riduzione dell'1 per cento del personale).

Ho sentito alcune inesattezze che veramente, in alcuni casi, rasentano la bestialità. Come si può dire, in riferimento alle forze di polizia, che quantità non significhi qualità, sapendo che ormai la loro formazione è standardizzata? Come possiamo non riconoscere la necessità di incrementare gli organici delle forze di polizia, considerati gli orari che devono sostenere a fronte di contratti che ne hanno ormai ridotto al lumicino le potenzialità? Come possiamo non riconoscere che è aumentata, soprattutto per le forze di polizia a competenza generale, l'attività di delega da parte dell'autorità giudiziaria? Come consideriamo le notifiche che impegnano migliaia e migliaia di appartenenti alle forze di polizia? Come si può far fronte alle spese per le scorte, che sono aumentate? E voi, signori del Governo, sapete bene quanto siano aumentate le scorte!

Che dire poi dei pentiti e dei collaboratori di giustizia il cui numero è notevolmente aumentato in questi ultimi anni? Di fronte alla tragedia quotidiana sull'ordine pubblico, quando il cittadino chiede maggiore presenza sul territorio, voi avete risposto in modo ipocrita.

Noi di Alleanza nazionale, concordando con quanto affermato dal Polo per le libertà, chiediamo che sia prevista per le forze di polizia una specificità in materia di retribuzioni, di organici e di straordinario, che rispetti la dignità del lavoro di questi uomini (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 17.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 372 |
| Votanti | 366 |
| Astenuti | 6 |
| Maggioranza | 184 |
| Hanno votato sì | 123 |
| Hanno votato no . | 243). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 17.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 373 |
| Votanti | 369 |
| Astenuti | 4 |
| Maggioranza | 185 |
| Hanno votato sì | 43 |
| Hanno votato no . | 326). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 17.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 373 |
| Votanti | 369 |
| Astenuti | 4 |
| Maggioranza | 185 |
| Hanno votato sì | 26 |
| Hanno votato no . | 343). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 17.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 382 |
| Votanti | 381 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 191 |
| Hanno votato sì | 195 |
| Hanno votato no . | 256). |

Avverto che l'emendamento Guarino 17.30 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Bonato 17.34 e Malavenda 17.33, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 391 |
| Votanti | 387 |
| Astenuti | 4 |
| Maggioranza | 194 |
| Hanno votato sì | 10 |
| Hanno votato no . | 377). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 17.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 385 |
| <i>Votanti</i> | 383 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 192 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 135 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 248). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 17.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 385 |
| <i>Votanti</i> | 383 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 192 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 14 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 369). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 17.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 368 |
| <i>Votanti</i> | 367 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 184 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 2 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 365). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 17.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 380 |
| <i>Votanti</i> | 379 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 190 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 5 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 374). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 17.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 376 |
| <i>Votanti</i> | 374 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 188 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 5 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 369). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 17.45.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Presidente, vorrei semplicemente far notare che la fortuna della polizia penitenziaria dipende dal Ministero della giustizia. L'anno scorso gli agenti hanno avuto maggiori carichi di lavoro per servizi di scorta e di traduzione di detenuti o di pentiti dalle carceri ai tribunali.

Per questi motivi, chiedo che sia aperta la riserva per l'assunzione di agenti della polizia penitenziaria così come previsto

per la polizia di Stato e per i carabinieri. Credo che ciò sia giusto e doveroso nei confronti della polizia penitenziaria.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Vorrei ricordare all'onorevole Michielon che la polizia penitenziaria fa parte del comparto sicurezza ed è, quindi, soggetta allo stesso trattamento della polizia, dei carabinieri e della Guardia di finanza. Non solo, ma proprio per venire incontro all'eccesso di ore straordinarie effettuate nello scorso anno a causa del passaggio del servizio di traduzione dai carabinieri alla polizia penitenziaria (in tal modo, si sono liberate forze fresche per i carabinieri) è stato approvato lo stanziamento di 5 miliardi, previsti nella tabella C del disegno di legge di bilancio, per coprire le spese accumulate.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 17.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 390 |
| <i>Votanti</i> | 389 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 195 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 151 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 238). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 17.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 398 |
| <i>Votanti</i> | 395 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 198 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 13 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 382). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 17.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 393 |
| <i>Votanti</i> | 333 |
| <i>Astenuti</i> | 60 |
| <i>Maggioranza</i> | 167 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 81 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 252). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 17.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 389 |
| <i>Votanti</i> | 328 |
| <i>Astenuti</i> | 61 |
| <i>Maggioranza</i> | 165 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 81 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 247). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 17.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 377
Votanti 374
Astenuti 3
Maggioranza 188
Hanno votato sì 136
Hanno votato no . 238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 17.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 379
Votanti 378
Astenuti 1
Maggioranza 190
Hanno votato sì 145
Hanno votato no . 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 17.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 386
Maggioranza 194
Hanno votato sì 143
Hanno votato no . 243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 17.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 395
Votanti 394
Astenuti 1
Maggioranza 198
Hanno votato sì 33
Hanno votato no . 361).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 17.54.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, a proposito di quest'emendamento in Commissione è stata fatta una precisazione. Il tempo parziale non è consentito in assoluto nel settore sanitario, mentre, di fatto, dà delle risposte... Vedo con piacere che, considerato che l'argomento la riguarda, il ministro Bindi si sta allontanando...

PRESIDENTE. No, si alza per ascoltarla meglio.

ALESSANDRO CÈ. Non vedo perché il settore sanitario debba fare eccezione. Il ministro Bindi sa bene che noi non siamo d'accordo con l'impostazione che lei ha dato sull'esclusività di rapporto, perché altra avrebbe dovuto essere la soluzione del problema della competizione nella sanità, ma crediamo che escludere *a priori* il settore sanitario, compresi quei dirigenti che, di fatto, non sono titolari né responsabili di reparto (ad esempio tutti quelli di primo livello), dalla possibilità di usufruire del tempo parziale sia in netta contraddizione con la logica che viene continuamente enunciata dalla maggioranza, quella cioè di mettere in accordo i tempi di lavoro con quelli di vita e di cura. Non vedo allora per quale motivo, dato che si formula una norma che consente l'assunzione a tempo parziale per tutto il comparto della pubblica amministrazione, il comparto sanitario debba fare eccezione in senso negativo. Credo allora che anche dalla maggioranza si dovrebbe ascoltare una proposta che si collochi in quest'ottica, considerato che continuiamo a sentire il ministro Turco